

Codice Rustici

UNO SGUARDO RINASCIMENTALE SU FIRENZE D'OGGI

A cura di
Cristina Acidini e Elena Gurrieri

Firenze, Palazzo Guadagni Strozzi Sacratì,
Piazza Duomo 10. Dal 15 settembre 2022



BPER:
Banca



SEMINARIO ARCIVESCOVILE
MAGGIORE DI FIRENZE



Regione Toscana

Chi era Ma

Marco, figlio di Bartolomeo Rustici (n. 1392 o 1393, m. 6 ottobre 1457) era un orafo, attivo a Firenze nella prima metà del Quattrocento. Oltre al celebre *Codice* suo omonimo, Marco Rustici esegue intorno al 1433 le illustrazioni per un volgarizzamento della *Città di Dio* di Sant'Agostino.

Uomo assai religioso, Marco fa parte fin dal 1427 della confraternita dei Flagellanti di San Gerolamo. Avrà degna sepoltura nella Basilica di San Lorenzo (non alla SS. Annunziata come aveva progettato in un primo tempo). Nel cuore della sua Firenze, quella che lui stesso disegna con perizia e amore nel magnifico *Codice* che da lui prende nome.

Cos'è la *Dimostrazione dell'andata o viaggio al Santo Sepolcro e al Monte Sinai* dell'orafo fiorentino Marco di Bartolomeo Rustici

Giunto all'età piuttosto avanzata per l'epoca sua di circa cinquant'anni, Marco di Bartolomeo Rustici intraprende, partendo da Firenze nel 1441-1442 insieme a Maestro Leale dell'ordine dei Servi della Santissima Annunziata (con ogni probabilità personaggio di fantasia) e ad Antonio di Bartolomeo Ridolfi, un viaggio in Terra Santa, con lo scopo cosciente di restituire alla propria esistenza un più autentico significato etico. Occorre distinguere due tipi di viaggio: il primo è rivolto ai luoghi santi, culmina nella tappa del monastero di Santa Caterina sul Monte Sinai e si conclude con l'arrivo a Gerusalemme presso la Chiesa del Santo Sepolcro. Il secondo motivo è dato dall'aspetto simbolico del viaggio e sta nel movimento ciclico che esordisce da Firenze, procede verso la Terra Santa e torna infine a Firenze, la città d'origine amata e vissuta come il centro propulsore della vita sociale attiva, e inoltre sicuro approdo cui fare ritorno.

Il *Codice Rustici* è articolato in tre sezioni o *Libri*. Il primo libro comprende 169 capitoli (80 cc.): qui sono rappresentati i numerosi edifici soprattutto religiosi, ma anche civili presenti nella Firenze della prima metà del Quattrocento.

Il secondo libro comprende 63 capitoli (82 cc.) in cui compare la parte del viaggio che appartiene alla Cristianità: da Firenze a Porto Pisano a Genova, attraversando la penisola italiana e costeggiando poi la Grecia, si giunge sino all'Egeo e a Cipro.

Il terzo libro contiene 73 capitoli (120 cc.) in cui si tratta delle principali tappe del viaggio: da Famagosta, ultima città dei Cristiani, il percorso per mare procede verso l'Africa fino all'Egitto. Dal Cairo quindi, comincia l'itinerario per via di terra verso il Monte Sinai e il Monastero di Santa Caterina fino a raggiungere Gerusalemme, da dove il viaggio prosegue attraverso la Samaria e la Galilea fino a Beirut e Damasco.

L'opera si conclude con l'elogio di Firenze, così da riprendere il tema iniziale.



Marco Rustici

Le immagini

Nel suo *Codice*, Marco Rustici accompagnò il testo con illustrazioni a penna e a colori nei margini delle pagine. Nei primi trenta fogli sono rappresentati, in sequenze che si intersecano l'una con l'altra, sei diversi cicli di illustrazioni:

I sette giorni della Creazione e la struttura visibile e invisibile dell'Universo:

I fatti e i personaggi della Bibbia, dai Progenitori a Salomone;

Le città delle sette epoche del mondo;

Fiesole e Firenze antica;

Le allegorie della vita umana e della Fortuna;

Firenze del Quattrocento: gli Umanisti alle porte;

Le chiese di Firenze con i santi titolari, gli ospedali, le strutture della carità.

Nella parte dedicata al viaggio nei luoghi santi, si trova un repertorio di illustrazioni di animali e piante.

I mezzi tecnici con i quali Rustici fissa l'aspetto di luoghi, complessi, edifici e spazi della sua città sono quelli, molto semplici, dei quali poteva disporre un artefice istruito nel disegno: matita e inchiostro per i profili, bistro (cioè inchiostro diluito) per le ombre. Per definire le materie e i volumi Rustici usa misurati tocchi di pigmenti colorati: rosso per il laterizio, il granito, il marmo rosso, verde per il marmo verde/nero, ma anche per l'ombra più profonda. Il bianco è la carta della pagina stessa.

Nel ripercorrere le tappe del percorso di Rustici, alle immagini del *Codice* si sono accostate le fotografie dello stato odierno, con effetti emozionanti: o perché le chiese hanno attraversato i secoli restando pressoché identiche (è il caso del Battistero), o al contrario perché si sono trasformate o sono addirittura scomparse, e al loro posto troviamo qua un negozio, là un bar. In questi ultimi casi non si è rinunciato a documentare i forti contrasti fra l'antico e il contemporaneo, ma si sono anche ricercate le memorie materiali delle chiese scomparse: iscrizioni, frammenti, targhe stradali che mantengono le tracce di quelle remote presenze.

Ne emerge la fisionomia speciale d'una città che attorno al 1450, nel pieno fiorire della cultura dell'Umanesimo e delle arti del Rinascimento, manteneva con devozione le venerande parrocchie medievali, costruiva nuove magnifiche chiese, accoglieva i malati negli ospedali, proteggeva i più deboli – bambini, poveri, donne sole – grazie alle strutture della carità. Una città bella, devota, solidale, quella vista, testimoniata e amata da Marco Rustici.



I luoghi

di Marco Rustici
nella Firenze di oggi

1. Il Battistero di San Giovanni
 2. La cattedrale di Santa Maria del Fiore
 3. La colonna di San Zanobi
 4. La basilica e complesso di San Lorenzo
 5. Santa Maria della Misericordia e del Bigallo
 6. La basilica e il convento della SS. Annunziata
 7. La chiesa e il convento di San Marco
 8. Il convento di San Silvestro
 9. La chiesa e il monastero di San Basilio
 10. La chiesa e il convento di San Pietro del Morrone
 11. La chiesa e il complesso di San Jacopo in Campo Corbolini
 12. La chiesa di Santa Maria Madre
 13. La chiesa e l'ospedale di Sant'Antonio
 14. La chiesa e il monastero della Trinità Vecchia
 15. La chiesa e il convento di San Barnaba
 16. La chiesa e il monastero di Santa Maria degli Angeli
 17. Il complesso di Orbatello
 18. La chiesa e il convento di Cestello
 19. San Bernardo con edificio di fantasia
 20. La chiesa di Sant'Egidio
 21. La chiesa di San Michele Visdomini
 22. La Badia fiorentina
 23. La chiesa di San Martino
 24. La chiesa di Santa Margherita
 25. La chiesa di Santa Maria sopra Porta
 26. La chiesa di San Benedetto
 27. La chiesa di San Pietro in Celoro
 28. La chiesa di San Cristoforo degli Adimari
 29. La chiesa di Santa Maria degli Alberighi
 30. La chiesa di San Michele delle Trombe
 31. La chiesa di Santa Maria Nipotecosa
 32. La chiesa di San Bartolomeo
 33. L'oratorio di Santa Maria della Tromba e il Mercato Vecchio
 34. La chiesa di San Tommaso apostolo
 35. La chiesa di San Piero Buonconsiglio
 36. La chiesa di Santa Maria in Campidoglio
 37. La chiesa di San Leone
 38. La chiesa di San Donato dei Vecchietti
- T. Teatro



Il *Codice Rustici*

rappresenta un punto di riferimento essenziale per gli studi sulla Firenze del Rinascimento, in quanto scritto e illustrato nella prima metà del Quattrocento, in quella speciale stagione che vide la fioritura culturale e architettonica della città dei mercanti-banchieri e degli umanisti, dei grandi teologi e dei grandi artisti.

Il manoscritto dell'orafa Marco di Bartolomeo Rustici è il racconto del viaggio dell'autore a Gerusalemme per visitare il Santo Sepolcro, con un resoconto dettagliato che descrive i percorsi, le rotte, le cose viste e le esperienze fatte in Terrasanta, un'andata e ritorno da e per Firenze che celebra questa città, luogo che il manoscritto ci fa conoscere anche attraverso le splendide illustrazioni fotografando ciò che Firenze era a quell'epoca vista da un testimone di quel tempo, un orafa, un uomo religioso di cultura medio alta che ci ha lasciato un documento unico per inquadrare e studiare i primi decenni del 1400.

Circa un anno fa, quando la pandemia con i suoi complessi risvolti permetteva ormai la progettazione di nuovi eventi espositivi, fu possibile concordare con la Biblioteca del Seminario Arcivescovile Maggiore di Firenze un programma di lavoro comune e davvero, crediamo, attuale che consisteva nel promuovere alla pubblica visibilità il prezioso, anzi unico *Codice Rustici*: in esso potremo scoprire infatti un dato di assoluto rilievo: Firenze a metà Quattrocento era costellata non solo da edifici religiosi e civili, tutti siti storici di grande importanza, ma da Ospedali e cosiddette Strutture dell'Accoglienza.

La nostra Città era già in fondo quel 'forziere' di Istituzioni dell'Accoglienza che ancor oggi riconosciamo vive: la Misericordia e il Bigallo, in antico l'Orbatello, San Jacopo in campo Corbolini e i Buonuomini di San Martino, per ricordarne solo alcuni, per non parlare degli Ospedali quindi dei luoghi deputati alla cura della salute, spesso situati accanto alle Chiese: Santa Maria Nuova e Sant'Egidio ne sono il più nitido esempio, qui presso di noi.

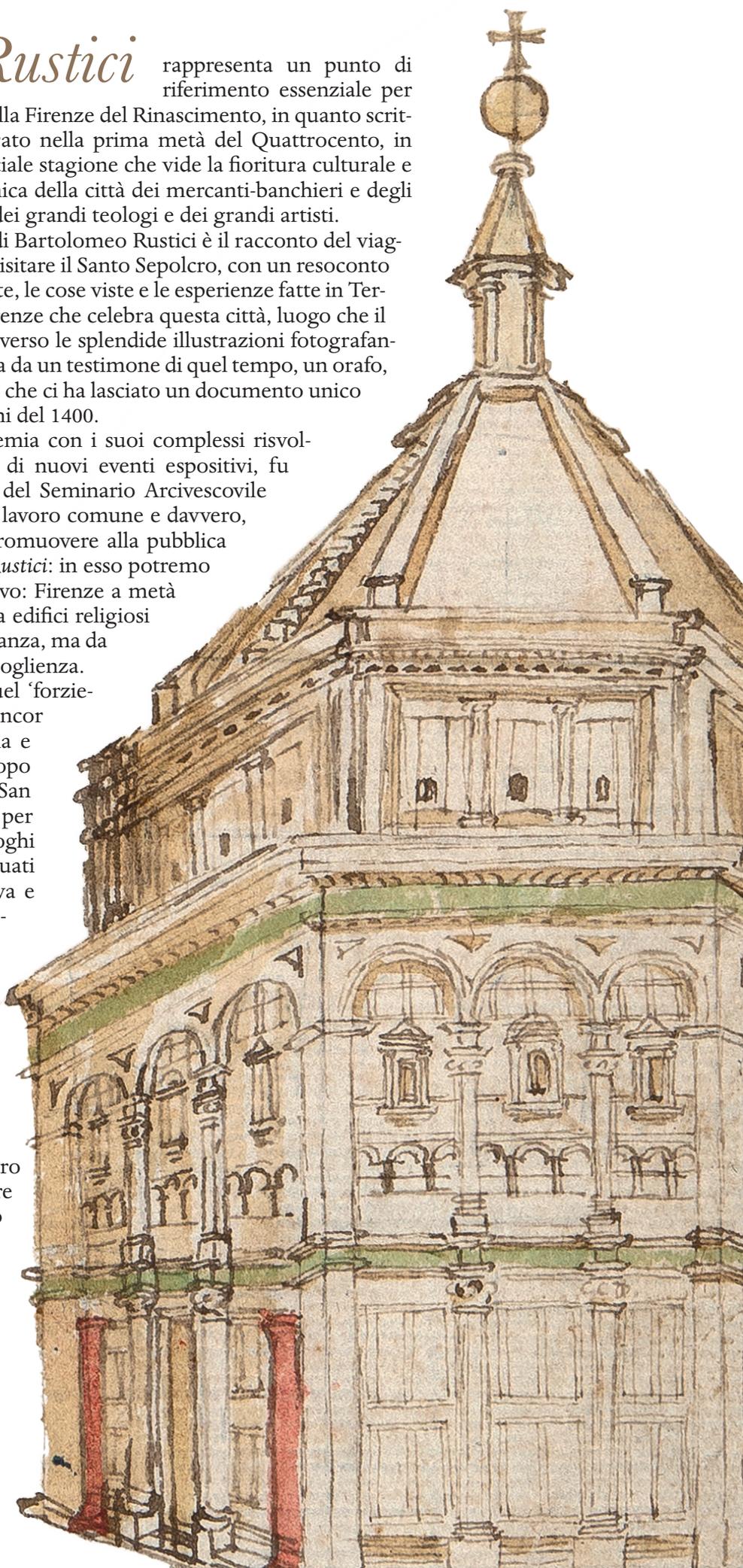
Ciò significa che il senso della Civiltà dell'Umanesimo è rimasto centrale, un primato imprescindibile perché sempre profondamente radicato, nella storia della nostra Toscana.

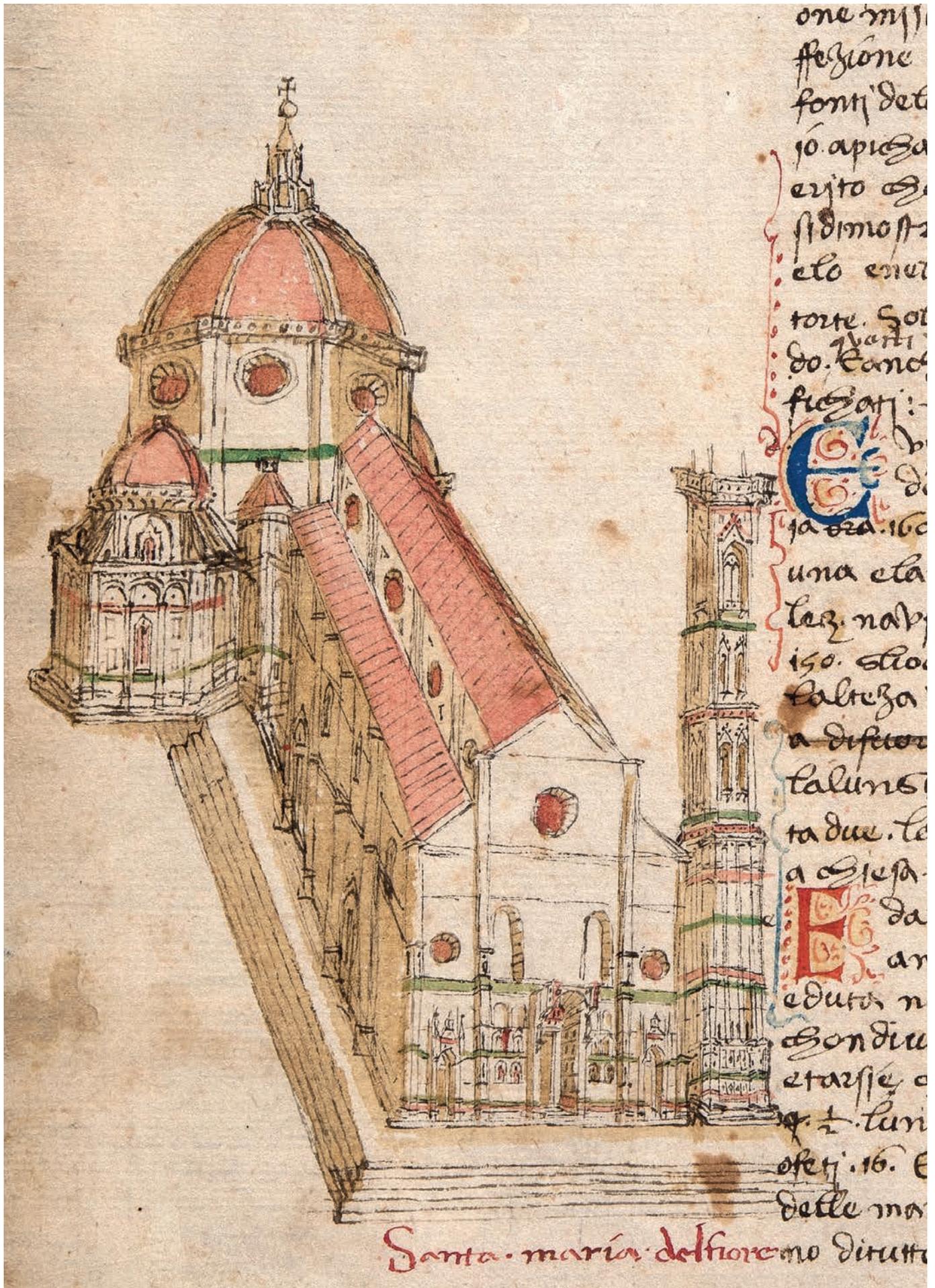
Questa mostra, che attraverso un percorso ci porta infine ad ammirare il manoscritto originale, è senz'altro una grande occasione per far conoscere ed apprezzare ad un più vasto pubblico quest'opera che rappresenta uno dei manoscritti più preziosi al mondo, ringrazio quindi il Seminario Arcivescovile di Firenze e le curatrici dott.ssa Elena Gurrieri e dott.ssa Cristina Acidini per lo splendido lavoro svolto.

EUGENIO GIANI

Presidente della Regione Toscana

Il Battistero, *Codice Rustici*, c. 8r.





Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Codice Rustici, c. 8v.

Mi unisco con gioia ad un vero e proprio coro di saluti e di ringraziamenti che accompagna la mostra iconografica “sgorgata” dal *Codice Rustici*, narrazione dipinta e scritta di quella esperienza di vita e di Fede accaduta dentro Firenze, un’esperienza davvero unica che spinse Marco Rustici a cercare Gerusalemme, meta geografica e spirituale, secondo il cuore di questo nostro antico ma sempre giovane concittadino, vissuto a metà Quattrocento ma ancora senz’altro attuale, per ciò che di originale dipinse e descrisse, narrò.

Grazie a Marco Rustici dunque, e poi grazie a due persone, alle Dottoresse Cristina Acidini ed Elena Gurrieri, due donne che si sono dedicate con passione e competenza al Codice, rendendolo sempre più un “tesoro condiviso”, fruibile e vivo.

Grazie alla Regione Toscana nella persona, in particolare, del suo Presidente Eugenio Gianì. A Lui e ai suoi validissimi collaboratori, esprimo tutto il mio sentito ringraziamento.

Un grazie convinto allo sponsor della mostra, BPER Banca che non ha fatto mancare un supporto significativo.

Grazie alla realtà che da secoli custodisce il *Codice Rustici*, il nostro caro Seminario Arcivescovile Maggiore di Firenze che è chiamato, ieri come oggi, ad accogliere i giovani e ad aiutarli a crescere nella Fede e nella capacità di donarsi ad ogni uomo e donna, facendosi loro compagni di strada, offrendo la Luce del Vangelo di Gesù.

Grazie al nostro Cardinale Giuseppe Betori che guida con sapienza, equilibrio e saggezza il cammino educativo della Comunità del Seminario Fiorentino.

Infine grazie a Te, Firenze, sorgente continua di stupore, di incontri e di scoperte e con l’aiuto di Dio, sempre più Luogo e Comunità di Pace, di Fratellanza, di Spiritualità vera nella Fede cristiana.

MONS. GIAN LUCA BITOSSÌ
Rettore del Seminario
Arcivescovile Maggiore di Firenze



La Basilica di San Lorenzo, *Codice Rustici*, c. 10v.



Niccolò Gerini e Ambrogio di Baldese, *I confratelli del Bigallo conducono gli orfani alle madri affidatarie*, 1386, Firenze, Museo del Bigallo.



Le confraternite caritatevoli della Misericordia e del Bigallo, *Codice Rustici*, c. 11r.

La mostra dedicata a Marco Rustici e al suo magnifico manoscritto capitalizza anni di lavoro tecnico-scientifico e di studio dedicati ad un'opera straordinaria della storia fiorentina e toscana.

Il *Codice Rustici*, che oggi vanta un'edizione critica a fianco della insostituibile riproduzione in fac-simile, è una eccezionale summa dell'arte del XV secolo toscana: realizzato da un maestro orafo che mette a valore la sua perizia tecnica, il manoscritto è anche un trattato per immagini di architettura fiorentina scritto con il fine di illustrare i luoghi toccati dal pellegrino che partito dalla sua Firenze – in quel momento capitale assoluta di nuova progettazione architettonica rinascimentale che affianca nel tessuto urbano le preziose emergenze medioevali – raggiunge la Terra Santa e Santo Sepolcro a Gerusalemme.

Le curatrici della mostra a Palazzo Sacratì Strozzi offrono ai cittadini toscani, con un attento interesse al registro della divulgazione dei risultati scientifici, una occasione affascinante e preziosa di esplorazione e di conoscenza del passato e un punto di vista speciale per interpretare la città di oggi.

È stato un onore lavorare per la realizzazione di questo progetto a fianco di due studiose straordinarie, quali Cristina Acidini e Elena Gurrieri che ringrazio di cuore.

ELENA PIANEA

Direttrice Beni, istituzioni,
attività culturali e sport della Regione Toscana



Santa Maria de' Servi. Complesso della SS. Annunziata, *Codice Rustici*, c. 11r.

fatti disse uoleua essere suo discipolo e confortaua il suo ma
 esto diuenrassi suo discipolo. Allora era masono adriato p su
 a arte masona lo face stare fermo e non si poteua muo
 uere. dicendo uesiamo sette e iacopo tipotraj isto chere m
 andosete adire p uno fanciullo allora santo iacopo ehm



† Santo iacopo da corbolini. † ospedale di conto di papa

La chiesa e il complesso di San Jacopo in Campo Corbolini, Codice Rustici, c. 14r.



† la trinita uechia di san

227



† sette volte piu di
 sapienzia e di tutta
 suo amore non si puo
 et lo spirito santo sono
 cose e de un solo. es
 si puo vedere l'uno
 amento. Et fosse il
 sintende p padre.
 nto spirito. Et cio e
 oroni fosse et la so
 era lasciare fa. E
 spirito e apellato lar
 pia mente i spirito
 e adopa in tre mo
 padre dal suo padre
 sua bontor et uita fa
 Et de una me de sim
 o spirito santo tutta
 una medesima co
 ntae ma poten sia
 luno puo laltre. Et
 ello hessamo du
 E dae inse idio sete
 si puo pensare. Lase
 ma in l'una e

La chiesa e il monastero della Trinità Vecchia, Codice Rustici, c. 16v.

La Firenze testimoniata da Marco Rustici nelle illustrazioni contenute nei primi trenta fogli del *Codice* coincide solo in parte col centro storico odierno, racchiuso allora nelle mura di Arnolfo. È la “sua” Firenze, perlustrata seguendo un itinerario scelto per una sorta di pellegrinaggio personale tra i luoghi della devozione e del lavoro.

Rustici mette al centro il Battistero e il Duomo, edifici splendidi e maestosi che raffigura col massimo impegno nei più minuti dettagli; e poi la sede della Misericordia e del Bigallo e San Lorenzo. A nord giunge nella zona di Cafaggio fino ai Salvestrini (poco oltre San Marco e la SS. Annunziata), a est alla chiesa di Sant’Egidio nell’Arcispedale di Santa Maria Nuova e alla Badia Fiorentina, a ovest alla chiesetta (oggi scomparsa) di Santa Maria Madre in prossimità della porta urbana detta Faenza, dov’è ora la Fortezza da Basso. Infine a sud tocca le chiese e chiesette distribuite lungo l’attuale via Calzaiuoli e nelle intricate stradine del quadrilatero romano fino alla grande piazza del Mercato Vecchio, senza varcare l’Arno, offrendo quelle che restano le uniche vedute delle parrocchie fiorentine altomedievali.

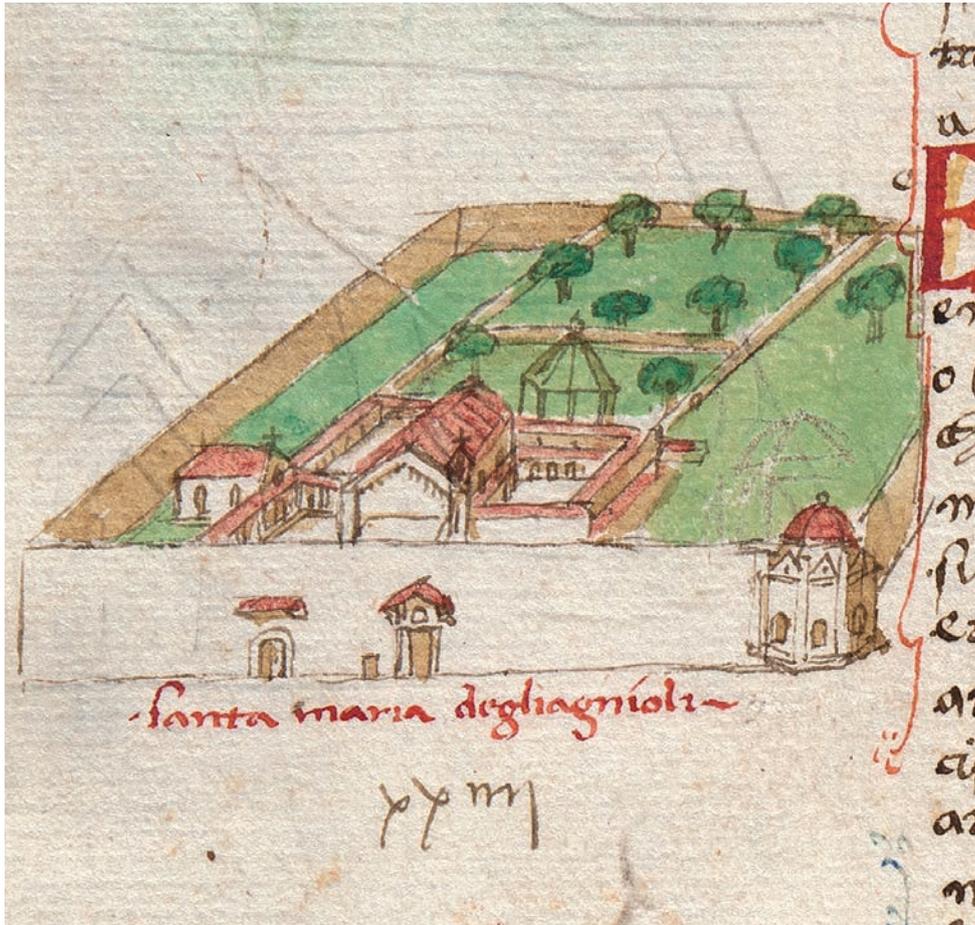
Non c’è studio su Firenze antica, che non inizi con le vedute di facciate, di edifici, di complessi ritratti a volo d’uccello da Rustici. I suoi mezzi grafici sono parsimoniosi: matita, penna, bistro, rosso, verde e pochissimo azzurro. E tuttavia le immagini che egli ci ha consegnato formano un repertorio prezioso e senza eguali, che ritrae con fiera e ottimismo la città del 1450: d’impianto medievale ma già accresciuta da meravigliose costruzioni rinascimentali – a partire dalla Cupola del Brunelleschi –, abitata da una comunità devota, accogliente e solidale.

CRISTINA ACIDINI

Presidente dell’Opera di Santa Croce di Firenze



La chiesa e il convento di San Barnaba, *Codice Rustici*, c. 17r.



La chiesa e il monastero di Santa Maria degli Angeli, Codice Rustici, c. 17v.



Il complesso di Orbatello, Codice Rustici, c. 19r.

Da tempo mi occupo del *Codice Rustici* che, come sanno gli addetti ai lavori, costituisce il tesoro più prezioso dell'Archivio e della Biblioteca Storica del Seminario Arcivescovile Maggiore di Firenze.

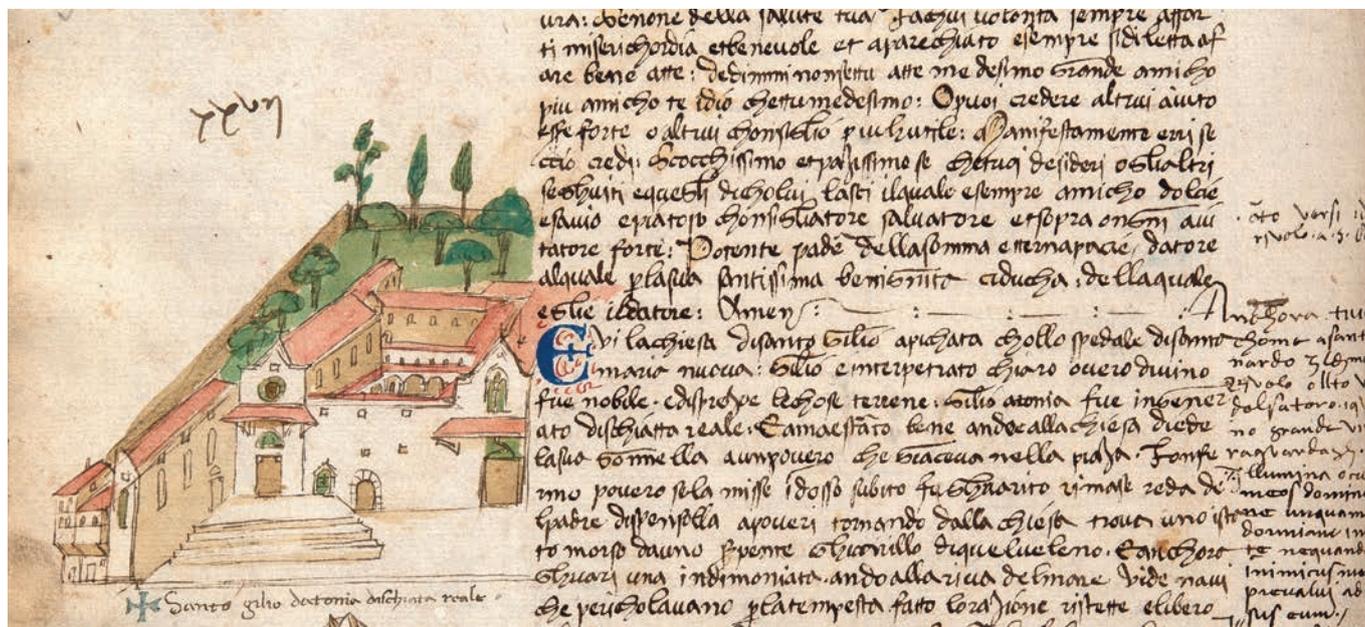
Dopo la tappa, vera e propria impresa allora come ora direi imprescindibile, dell'edizione in *fac-simile* con apparati critici portata a termine sette anni fa con l'Editore Olschki a Firenze, poi ancora due volumi che in un secondo momento ne hanno in buona sintesi riproposto contenuti e immagini: *Firenze 1450-Firenze oggi* e la sua versione in inglese, ora si apre dinanzi a noi l'avventura della mostra iconografica, che raccoglie di nuovo quel lavoro di scavo e lo porta, se possibile, a osare un salto di qualità.

Il tentativo è quello di ripercorrere in veste rinnovata il viaggio 'fatto in casa' dall'orafo Marco Rustici, testimone attento, certo affidabile nel racconto iconografico e testuale che egli tesse attraverso l'appassionato itinerario compreso nel celebre *Codice* che da lui prende nome, quando disegna con penna ed acquerello, per parole e immagini, la geografia e storia della Città di Firenze nel primo, ma ormai maturo Rinascimento.

In un nuovo scenario si ripropone oggi l'opera di Marco Rustici artigiano dell'oreficeria e umanista d'elezione, devoto cristiano, cittadino fedele, ma soprattutto sensibile indagatore di tutte le possibili componenti della realtà dell'epoca sua.

ELENA GURRIERI

Responsabile della Biblioteca-Archivio del Seminario
Arcivescovile Maggiore di Firenze



La chiesa di Sant'Egidio e l'Ospedale di Santa Maria Nuova, *Codice Rustici*, c. 23v.

Eia. Ene
 Etiam se h
 in po que h
 do aque d
 no con fac
 salute: —
 ro lo seruo
 na sustin
 ello proci
 nellanti
 o dietro d
 nato. In h
 diera el
 loichol
 aldo dipoi
 amj e non
 raso. ro
 tua don
 alla ipilo
 rdyimij
 pra. nel di

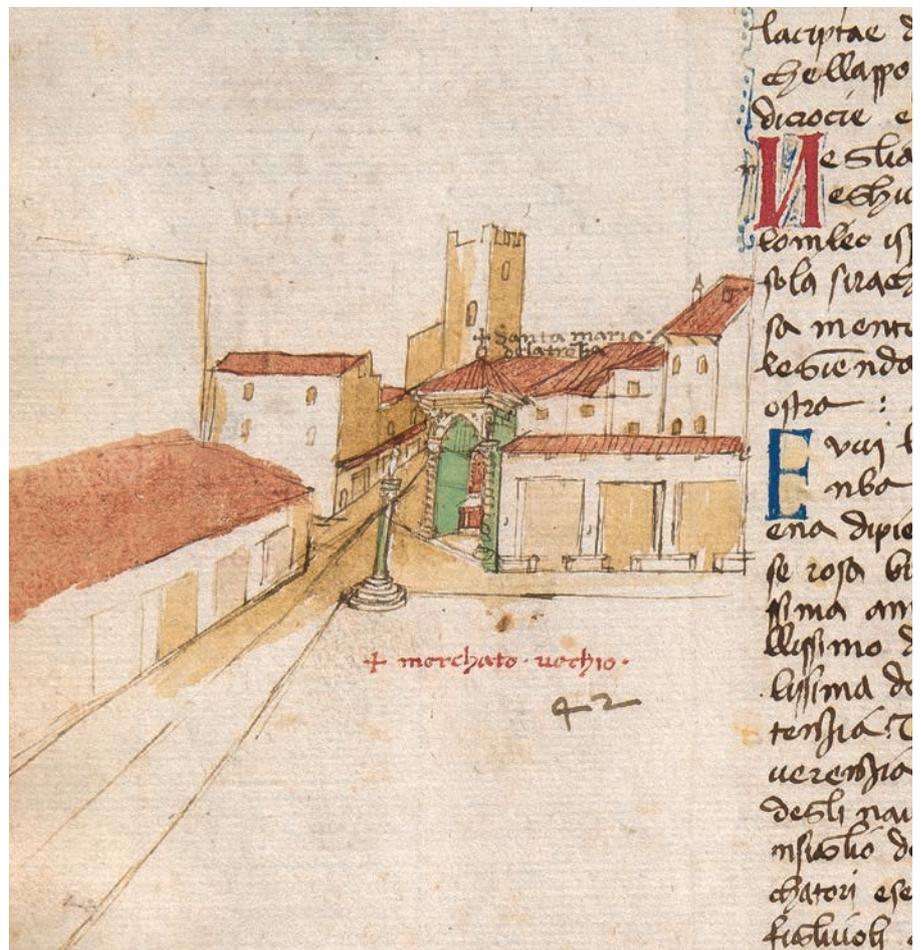


+ labadia difivence
 foto santa is
 vstina d'apad
 ova

La Badia fiorentina, Codice Rustici, c. 25r.



Chiesa di Santo Stefano del popolo, Codice Rustici, c. 25r.



Il Mercato Vecchio, Codice Rustici, c. 29v.



Regione Toscana



**SEMINARIO ARCIVESCOVILE
MAGGIORE DI FIRENZE**

Mostra ospitata presso la:

**Presidenza della Regione Toscana
Palazzo Guadagni Strozzi Sacratì
Piazza Duomo 10, Firenze**

Con la collaborazione di:

**Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport
Direzione Generale della Giunta Regionale
Settore Comunicazione, Cerimoniale ed Eventi**

Main Sponsor

**BPER:
Banca**